

TESTATA	DATA	PAGINA
CRONACAQUI – TORINO	8 Febbraio 2012	14

**MOZIONE** La figura favorirebbe l'accessibilità ai servizi per tutti

# Un disability manager per disegnare Torino a misura di handicap

Una figura tanto rara quanto preziosa. È quella del "disability manager", un dirigente pronto a dedicarsi alla valorizzazione dei servizi e delle varie realtà sociali, per favorire l'accessibilità e la fruizione della città e dei suoi servizi a tutte le categorie di utenze deboli. Compiti delicati e vari, che andrebbero a toccare trasversalmente tutte le attività della pubblica amministrazione. «Queste responsabilità - spiega Silvio Magliano, consigliere comunale e vicepresidente vicario del consiglio comunale, che ha presentato una mozione che prevede l'istituzione anche a Torino di questa figura importante - consistono nella verifica e nel controllo che tutti i provvedimenti e le azioni intraprese dal Comune siano pensati e realizzati anche per soddisfare le necessità delle persone con esigenze particolari, in modo da evitare sprechi, perché magari poi ci si rende conto che i lavori non sono stati fatti a regola d'arte».

«Il tutto avverrebbe a costo zero per il Comune perché l'incarico verrebbe affidato a un dipendente comunale già

in organico, opportunamente riqualificato e formato - spiega ancora Magliano -. Troppo spesso le pubbliche amministrazioni sono inclini a istituire tavoli solo consultivi; quello attualmente in carica, dal 2010 a oggi si è riunito una sola volta, tra l'altro per discutere della partecipazione a un progetto europeo e non di disabilità. Il fattore cardine, invece, è l'autorità di far adottare soluzioni e attuare provvedimenti. Alcuni sostengono che l'istituzione del disability manager sancisca la diversità delle persone con disabilità. Non è vero: serve a impedire che la pubblica amministrazione di fatto non consenta alle persone con disabilità di godere appieno dei diritti di cittadinanza».

Positive le reazioni del mondo delle associazioni. In particolare la Consulta per le Persone in Difficoltà, che da anni sostiene la necessità e soprattutto l'opportunità dell'istituzione di questa figura e ha ispirato la presentazione della mozione: «Il disability manager - ribadisce il direttore Giovanni Ferrero -, è una figura risolutiva per permettere alle persone con disabilità

di fruire di diritti che attualmente ancora sono loro preclusi. È una figura tecnica in grado di dire agli uffici comunali come devono essere fatti gli interventi, tanto in fase deliberativa quanto in fase di realizzazione. Dire che istituire il disability manager significa ghettizzare le persone con disabilità significa non comprendere la situazione delle persone con disabilità e la loro condizione, ma soprattutto confondere discriminazione con esigenza. Molto significativa, in questo senso, la scelta di Gtt che, proprio su sollecitazione della Cpd, ha individuato una sorta di disability manager interno, deputato a occuparsi di tutte le materie riguardanti la mobilità delle persone con disabilità».

Anche Giancarlo D'Errico, presidente regionale dell'Anffas, associazione di famiglie con figli con disabilità intellettiva, si mostra possibilista: «Bisognerà discutere nel dettaglio ruolo e competenze della figura che si andrebbe a creare, ma se riusciamo a identificarle in maniera corretta penso che il disability manager potrebbe rivelarsi un'innovazione positiva».

[p.s.]



**SOLIDARIETA'**  
Il consigliere comunale Silvio Magliano

